



SALERNO



All'attenzione dei delegati
RSU E COMITATI DEGLI ISCRITTI
LL-SS.

Carissimi,
rispondo con piacere alla Vostra richiesta di valutare il contenuto di un volantino di una organizzazione sindacale in merito all'argomento TFS / TFR. Come prima cosa occorre dire che il volantino è fuorviante, per chi non è avvezzo a trattare questi argomenti, e, soprattutto, inesatto nelle sue affermazioni. Giusto per chiarire: NON c'è mai stato nessun passaggio dal trattamento di fine rapporto (TFR) al trattamento di fine servizio (TFS). È a questo punto utile precisare che la data del 1° gennaio 2001 serve da spartiacque per individuare chi sta in regime di TFS e chi sta in regime di TFR, specificatamente:

=^ I lavoratori già in servizio al 31/12/2000 erano e rimangono in regime di trattamento di fine servizio (TFS);

=^ I lavoratori assunti dal 1° gennaio 2001, senza distinzione fra le amministrazioni pubbliche, sono in regime di trattamento di fine rapporto (TFR).

Fra l'altro ciò vale tutt'ora nonostante con il DI 78/2010 (L. 122/2010) abbiano modificato le modalità di calcolo del Trattamento di Fine Servizio per le anzianità contributive che si matureranno a decorrere dall'anno 2011.

In tal senso i lavoratori in regime di TFS (coloro già in servizio al 31/12/2000) alla cessazione dal servizio riceveranno una prestazione data dalla somma di due quote:

- TFS 1 = retribuzione utile anno di cessazione x anzianità contributiva maturata al 31/12/2010

- TFS 2 = sommatoria accantonamenti, rivalutati secondo art. 2120 CC, di ogni anno di contribuzione utile a partire dall'anno 2011 e fino alla cessazione dal servizio.

Ripeto, nelle Amministrazioni Pubbliche fino al 31/12/2000 non esisteva il TFR e lo stesso è, per semplificare, entrato in vigore dal 1/1/2001 e **sono considerati in tale regime solo i lavoratori assunti a partire da quest'ultima data.**

Non è comprensibile, pertanto, per quale motivo in quel volantino si parli di passaggio dal Trattamento di Fine Rapporto al TFS e, visto l'errato presupposto, **è ancor più incomprensibile la tesi del danno e la sua conseguente quantificazione.**

Leggendo il volantino ho la netta sensazione che, ancora una volta, qualcuno stia giocando sulla non conoscenza e sulla pelle dei lavoratori e, peggio, la stia strumentalizzando per fini poco chiari!!!

E' pur vero che non si finisce mai di stupirsi, ma, cortesemente, Vi chiedo di farmi avere, se è possibile, la documentazione posta a base del ricorso giurisdizionale perorato dai firmatari del volantino, oltre che per il necessario approfondimento, soprattutto per capire fino a che punto costoro sono capaci di giungere!!

Lavoriamo per tutelare davvero i lavoratori e i loro interessi.

Diciamo BASTA a questo "modo interessato" di fare sindacato.

Grazie di cuore.

Fraterni saluti.

Il Segretario Generale
Arturo Sessa

Salerno, 20.4.11